

{ Popolare di Bari }

I sindacati ai commissari:

no a 900 esuberanti e chiusure

“Abbiamo respinto con determinazione la strada intrapresa dall'azienda e dai commissari che scarica sulle lavoratrici e sui lavoratori della Banca popolare di Bari tagli inaccettabili, esternalizzazioni, chiusura di filiali, demansionamenti e mobilità selvaggia, sia professionale che territoriale”. Lo dichiarano in una nota le delegazioni sindacali aziendali e le segreterie nazionali di Fibi, First/Cisl, Fisac/Cgil, Uilca e Unisin che hanno partecipato, in videoconferenza, al primo incontro dopo la comunicazione dei commissari dell'istituto di credito barese e del direttore generale del 16 aprile scorso, relativa al “piano di efficientamento e riorganizzazione della Banca Popolare di Bari” che prevede “900 esuberanti (600 in rete, 300 in direzione) 510 risorse destinate alla mobilità territoriale e/o riconversione professionale, la chiusura di 94 filiali (su 291)”. Per i sindacati “non può essere questa la strada percorribile perché non tiene in debita considerazione che ‘la persona’ deve riprendere il centro della scena e quindi non può diventare la vittima innocente di uno sfacelo che non può essere addebitato a chi lavora e ad un'incolpevole clientela. È necessario un forte segnale di discontinuità rispetto alla precedente gestione”. “I commissari - conclude la nota - si sono dichiarati disponibili ad entrare nel merito delle osservazioni fatte dal tavolo sindacale” e nei prossimi giorni ci sarà un nuovo incontro.

